

---

**Sussidio per il mese vocazionale**  
**GENNAIO 2026**

**ASPIRATE**  
**ALLA SANTITÀ**  
**OVUNQUE**  
**VOI SIATE**



**DIOCESI DI NOVARA**  
Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e Vocazionale

---

# ASPIRATE ALLA SANTITÀ OVUNQUE VOI SIATE

---

## INTRODUZIONE

### Il tema

«Carissimi giovani, la nostra speranza è Gesù. È Lui, come diceva San Giovanni Paolo II, “che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande [...], per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna” (XV Giornata Mondiale della Gioventù, Veglia Di Preghiera, 19 agosto 2000). Teniamoci uniti a Lui, rimaniamo nella sua amicizia, sempre, coltivandola con la preghiera, l’adorazione, la Comunione eucaristica, la Confessione frequente, la carità generosa, come ci hanno insegnato i beati Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis, che presto saranno proclamati Santi. **Aspirate** a cose grandi, **alla santità, ovunque siate**. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo» (LEONE XIV, *Omelia*, Tor Vergata, 3 agosto 2025).

Nella loro disarmante semplicità e chiarezza le parole di papa Leone XIV suggeriscono una trasparente proposta vocazionale. Il desiderio di trovare un senso alla vita e la passione per rendere il mondo un posto migliore sono corde che risuonano con particolare intensità nel cuore e nelle parole di tanti giovani e non solo. La Chiesa ha voluto raccogliere questo invito come tema per la prossima **Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni** che si celebrerà il 26 aprile 2026: **“Aspirate alla santità, ovunque siate”**.

Il tema guida anche il **Mese vocazionale** e il sussidio preparato. Da tradizione, nella nostra diocesi, nel mese di gennaio tutte le comunità sono invitate a pregare per tutte le vocazioni e domenica 25 gennaio 2026, nella Giornata del Seminario, per le vocazioni sacerdotali.

In questo mese siamo chiamati a riscoprire la **vocazione universale alla santità**. Il Papa ci aiuta a rileggere l’inquietudine e il desiderio di qualcosa di grande che avvertiamo nel cuore non come la ricerca del successo o del possesso, ma come il desiderio di un cuore grande capace di amare Dio come Dio. La santità non è un ideale astratto riservato ad alcuni privilegiati, ma un percorso concreto, quotidiano e accessibile, che può essere percorso «ovunque voi siate». Non c’è luogo e momento nel quale la luce della santità non possa illuminare una decisione da prendere, una scelta da fare; non c’è luogo buio che non possa essere illuminato; non c’è condizione nella quale il desiderio dell’amicizia con Gesù – che mai viene meno – non possa essere acceso. Tutti sono chiamati alla santità!

Essa non è qualcosa che si costruisce da sé, ma è fondamentalmente relazionale: è con Cristo che si cresce verso la santità, è da Cristo che viene la grazia che trasforma. Tale dono ci mette tutti in stato di missione: la relazione con Cristo è chiamata a irradiare e contagiare i nostri legami, i nostri ambienti, le varie situazioni di vita.

## Il materiale

Il sussidio è pensato per gli educatori e gli animatori e contiene al suo interno proposte per tutte le età. Si tratta di uno strumento per rafforzare la sensibilità sulla vocazione, dimensione fondamentale dell'esistenza e di tutta la pastorale.

Nel Sussidio, qui di seguito o attraverso i link (il fascicolo è scaricabile dal sito della Diocesi di Novara) sono proposti:

- Un video sul tema “Aspirate tutti alla santità, ovunque voi siate” (online su [Youtube](#))
- Veglia di preghiera per le vocazioni.
- Incontro di preghiera per i ragazzi del catechismo.
- Incontro di preghiera per i gruppi giovanili.
- Commento in chiave vocazionale ai Vangeli delle domeniche di gennaio.
- Santa Messa per la Giornata del Seminario.
- Messaggio di Papa Francesco per la [62a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni](#).
- [Preghiera per la 62a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni](#).

Continua anche nel 2026 il podcast “Uomini e donne di Dio” nel quale ogni mese, a partire dal primo giorno, è possibile ascoltare e meditare la testimonianza di un testimone della fede. Il podcast è disponibile sul sito della Stampa Diocesana Novarese e sulle più importanti piattaforme di streaming audio.

Cogliamo l'occasione anche per ricordare le **proposte vocazionali** che partiranno nei prossimi mesi:

- [Vieni e vedi](#)
- Incontro diocesano dei chierichetti
- [Settimana di vita comune per giovani universitari e lavoratori](#)
- [In due per volare](#)

Tutte le informazioni su queste proposte si possono trovare sul sito della pastorale giovanile diocesana.

Sperando che il presente sussidio possa essere uno strumento utile per le comunità, invitiamo tutti personalmente a pregare e offrire ogni giorno per le vocazioni.

*Don Gianluca, don Mauro e l'Equipe di Pastorale Vocazionale*

# VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

## Traccia per l'Adorazione nella giornata del Seminario

**LI:** Carissimi, *“Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo”*.

Papa Leone la scorsa estate incoraggiava così i giovani al Giubileo, invitandoli a non cedere alla mediocrità e a desiderare un orizzonte vasto, a cercare una misura di pienezza per la propria vita, lasciandosi guidare dalla Parola di Gesù e ricercando il suo volto da amare giorno dopo giorno. In una parola, una vita santa, che non è cosa per pochi, traguardo dei più bravi, ma gioia promessa ad ogni battezzato e strada in cui tutti siamo già in cammino, con le nostre qualità e i nostri peccati.

Quest'anno la nostra preghiera sarà ispirata dalla pagina dell'evangelista Matteo che ci consegna le Beatitudini annunciate da Gesù, che indica nel sale e nella luce i simboli di una vita saporosa, piena di significato, abitata dall'amore, capace di irradiare attorno a sé una luce di senso e di speranza.

**L2:** La nostra preghiera oggi è motivo di ringraziamento, di rinnovamento e di affidamento per il cammino di risposta alla vocazione che ciascuno vive.

Portiamo nella preghiera i più giovani, di fronte alle scelte grandi dell'esistenza, chi sta pensando di fare dono della propria vita nella famiglia o a servizio degli altri, chi sta riflettendo su una via di consacrazione, chi si sta già preparando a questo ed è in cammino nel nostro seminario diocesano e in tutte le realtà di vita consacrata della nostra Diocesi; sosteniamo nella preghiera chi, compiuta ormai da tempo la propria scelta di vita, sta faticando nella perseveranza e vive momenti di prova e di dubbio.

Benediciamo Dio per tanti testimoni di vita santa che, nel nascondimento e nella quotidianità, sono stati e sono sale e luce di Vangelo.

### Canto di esposizione

## I° MOMENTO: IL SALE DELLA TERRA

### C. Dal Vangelo secondo Matteo (5,13)

*Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.*

**LI:** Essere sale: che espressione strana che ci rivolge il Signore Gesù. Ci dice che noi siamo sale: ma cosa è il sale? Pensando alla nostra quotidianità, il sale ha uno scopo ben preciso: lo mettiamo nel cibo perché diventi più buono. Ma è davvero necessario? Potremmo anche gustare cibi senza metterci il sale perché il sale non è necessario; però lo usiamo perché il cibo diventi buono: quindi il sale non è una necessità, ma è una qualità.

La nostra vita quando diventa buona? Quando non è solo necessità, ma è qualità. Noi possiamo vivere rispondendo unicamente alle nostre funzioni biologiche, alle nostre necessità, ma se vogliamo che la nostra vita diventi buona, dobbiamo metterci il sale che è qualità come lo sono le relazioni, la bellezza, l'affetto. La qualità più grande che Dio ci dona è la nostra vocazione!

Essere sale significa essere qualcosa che per il mondo e la sua mentalità può anche non essere necessario, ma se noi vogliamo una vita bella, una vita da vivere e non da vivacchiare, ecco che la vocazione alla santità è la qualità più grande da scoprire perché la nostra vita diventi buona e dia veramente sapore a questa terra.

## **Ritornelli di Taizé:**

1. Misericordias Domini in aeternum cantabo.
2. Nada te turbe, nada te espante, quien a Dios tiene nada le falta nada te turbe, nada te espante, solo Dios basta.

## **Preghiera dal Salmo 40**

Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,  
dal fango della palude;  
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore  
e non si volge verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto,  
tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti in nostro favore:  
nessuno a te si può paragonare!  
Se li voglio annunciare e proclamare,  
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.  
Allora ho detto: "Ecco, io vengo.

Nel rotolo del libro su di me è scritto  
di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo".

## 2° MOMENTO: LA LUCE DEL MONDO

### C. Dal Vangelo secondo Matteo (5,14-15)

*Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.*

**L2:** Essere luce: il Signore Gesù ci dice che non basta il sapere, ma serve un altro elemento. Ma cosa significa essere luce? Se accendiamo una lampada la metteremo sul candelabro, in alto, perché faccia luce. Ma quella luce non si è accesa da sola: non è la luce che ha deciso di illuminare, ma chi l'ha accesa.

Così Dio accende la sua luce negli uomini per mezzo del battesimo e Cristo elegge i suoi discepoli, cioè li pone sul "candelabro" perché possano illuminare gli uomini. Dio ci vuole santi come Lui è santo: propone a noi la salvezza e ci chiede di portarla agli uomini. Sì, Dio non ci vuole cristiani individualisti, ma ci dona questa missione che è illuminare gli uomini portando il suo messaggio, il Vangelo di Cristo e ci metterà nelle condizioni di compiere tale missione dove lui pensa che noi possiamo fare maggiormente del bene. Ecco che abbracciare la nostra vocazione fa assumere alla nostra vita un valore altissimo, un valore che, come una città posta sopra il monte, non può restare nascosto, ma che tutti, passando, vedranno.

### Ritornelli di Taizé:

1. Questa notte non è più notte davanti a Te: il buio come luce risplende
2. Jésus le Christ, lumière intérieure, ne laisse pas mes ténèbres me parler.

Jésus le Christ, lumière intérieure, donne-moi d'accueillir ton amour.

### Preghiera dal Salmo 27

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi

per divorarmi la carne,

sono essi, avversari e nemici,

a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,

il mio cuore non teme;

se contro di me si scatena una guerra,

anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario.

Mostrami, Signore, la tua via,

guidami sul retto cammino,

perché mi tendono insidie.  
Non gettarmi in preda ai miei avversari.  
Contro di me si sono alzati falsi testimoni  
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

### 3° MOMENTO: LE NOSTRE OPERE RENDANO GLORIA AL PADRE

#### **C. Dal Vangelo secondo Matteo (5,16)**

*Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.*

**LI:** Il Signore Gesù chiede ora che le nostre opere si vedano e rendano gloria al Padre. Ma se le opere sono nostre, perché dovrebbero rendere gloria al Padre? In genere, noi facciamo opere che rendono gloria a noi stessi, per mezzo delle quali la gente ci dice «che bravo che sei!». Quali sono quelle opere affinché la gente possa dire «quanto è bravo Dio!», opere che, facendo noi del bene, rendano gloria a Dio, cioè testimonino visibilmente agli uomini quanto Dio ha trasformato la nostra vita e l'ha fatta risplendere di bellezza?

Sono cose che parlano di una bontà non nostra: una luce che risplende davanti agli uomini, ma che non abbiamo acceso noi. Deve essere chiaro al mondo che questa luce l'ha accesa Dio in noi, così che possa suscitare nel cuore degli uomini il desiderio di tornare a Lui, al Signore della vita che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio perché, chiunque crede in Lui, abbia la vita eterna. Non accontentiamoci di meno, aspiriamo a cose grandi, alla santità, insieme, ciascuno con la propria vocazione, come membra di un unico corpo che è la Chiesa.

#### **Ritornelli di Taizè:**

1. Christe lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.
2. Veni Sancte Spiritus tui amoris ignem accende  
veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus.

#### **Preghiera dal Salmo 119**

Quanto amo la tua legge!  
La medito tutto il giorno.  
Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici,  
perché esso è sempre con me.

Sono più saggio di tutti i miei maestri,  
perché medito i tuoi insegnamenti.  
Ho più intelligenza degli anziani,  
perché custodisco i tuoi precetti.

Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,  
per osservare la tua parola.  
Non mi allontanano dai tuoi giudizi,  
perché sei tu a istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,  
più del miele per la mia bocca.  
I tuoi precetti mi danno intelligenza,  
perciò odio ogni falso sentiero.

Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino.

### **Preghiera conclusiva**

*Preghiera per la 62a giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni*

Signore Gesù,  
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,  
sempre ci precedi e ci accompagni:  
mostraci la Via  
affinché camminando sulle orme dei tuoi passi  
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.  
Il tuo Spirito Santo  
spalanchi nel nostro cuore  
la porta della fede:  
ci insegni a pregare,  
a chiedere perdono e a perdonare.

Nell'ascolto della tua Parola  
e in una vera riconciliazione  
possiamo udire e comprendere la tua voce  
che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli  
e attraverso la nostra vita  
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni  
perché ogni persona si sappia amata e benedetta  
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.  
Amen.

### **Padre Nostro**

### **Tantum Ergo**

### **Benedizione eucaristica**

### **Orazione**

O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,  
fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale  
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

### **Benedizione eucaristica**

## **Acclamazioni**

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

## **Pregiera finale alla Madonna dal cuore d'oro**

O Maria, Madre dal cuore d'oro

Vergine del silenzio e dell'ascolto,

Tu sei presenza vigile

nella casa del seminario

che da sempre si affida a Te.

Il Tuo volto ci insegna

la contemplazione dei misteri,

il Tuo cuore ci apre

al desiderio di una vita donata,

le Tue braccia protese ci danno fiducia

nelle ore sofferte della prova.

Dona o Madre a tutti i chiamati alla sequela del tuo Figlio

la sapienza per discernere,

il coraggio di amare senza riserve,

la gioia per un sì fedele nel servizio.

Apri il cuore di altri giovani

alla voce di una chiamata

che li spinge a prendere il largo

per diventare "pescatori di uomini".

Tu, Madre della Chiesa,

benedici coloro che pregano ed offrono

perché il seminario cresca

e prepari gli operai del Vangelo.

Donaci molti preti sapienti e santi,

forgiati alla Tua scuola,

per rispondere alle attese esigenti

della nostra Chiesa del futuro.

Amen.

# INCONTRO DI PREGHIERA BAMBINI

Per bambini 7–10 anni

## ♪ 1. CANTO

### **CHIAMATI PER NOME (rit.)**

“Veniamo da te, chiamati per nome, che festa Signore, tu cammini con noi, ci parli di te, per noi spezzi il pane, ti riconosciamo il cuore arde: sei Tu, e noi tuo popolo siamo qui”

oppure

### **INSIEME A TE (rit.)**

“Insieme a te, uniti a te, la nostra vita si trasformerà.  
Insieme a noi, accanto a noi, ti sentiremo ogni giorno Gesù.”

## ▣ 2. Brano di Vangelo

**Vangelo di Marco 10,13-16** — Gesù e i bambini

“Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio.”

### **Breve spiegazione per i bambini:**

Gesù vuole bene a tutti i bambini e dice che ognuno di noi è importante per Lui. Ognuno ha una strada speciale, una vocazione, che ci porta alla gioia e alla santità.

## 🌸 3. Attività creativa: “Il fiore della mia vocazione”

- Dare a ogni bambino un cartoncino già ritagliato a forma di fiore.
- Al centro scrivere: “Dio mi chiama a...”
- In ogni petalo il bambino disegna o scrive una cosa bella che può fare per seguire Gesù (aiutare un amico, pregare, studiare con impegno, ascoltare, essere gentile...).
- Alla fine mettere tutti i fiori vicino all’altare o a un’icona di Gesù.

## 🌸 4. Gioco: “La chiamata speciale”

- I bambini camminano nella sala mentre suona una musica allegra.
  - Quando la musica si ferma, l’animatore dice una “chiamata”:
    - “Chi aiuta gli altri?”
    - “Chi ascolta con il cuore?”
    - “Chi vuole seguire Gesù?”
  - I bambini che si riconoscono in quella chiamata fanno un passo avanti o alzano la mano.
- Lo scopo è capire che ci sono molte vocazioni e che ciascuno può rispondere in un modo unico.

*Ad ogni bambino si dà un foglietto con un santo. Per rendere il momento più coinvolgente si possono preparare dei foglietti piegati in tre bussolotti e fare scegliere ad ogni bambino.*

*Un'alternativa è impaginare la breve biografia all'interno di un foglio A4 dove poi i bambini possano realizzare un disegno.*

## ■ Breve biografia di un santo sacerdote: San Giovanni Bosco

San Giovanni Bosco è stato un sacerdote che amava tantissimo i bambini e i ragazzi. Li accoglieva, giocava con loro, insegnava un mestiere e parlava loro di Gesù. Diceva sempre che con la bontà si può cambiare il mondo. Ha fondato gli Oratori Salesiani, dove i giovani possono crescere felici e vicini al Signore.

## ■ Breve biografia di una santa consacrata: Santa Teresa di Calcutta

Santa Teresa di Calcutta era una suora che ha dedicato tutta la sua vita ai più poveri. Diceva che nei poveri vedeva il volto di Gesù. Ha aperto tante case per chi era malato o solo. Anche nelle cose piccole metteva tanto amore: questa era la sua vocazione.

## ■ Breve biografia di una coppia di sposi santi: I Santi Luigi e Zelia Martin

Luigi e Zelia Martin erano una mamma e un papà che si volevano molto bene e si fidavano di Dio. Lavoravano, pregavano e crescevano i loro figli con amore. Una loro figlia è diventata una grande santa: Santa Teresa di Lisieux. La loro vocazione era vivere l'amore in famiglia ogni giorno.

## ✝ Preghiera semplice

Gesù,  
tu chiami ognuno di noi per nome.  
Aiutami a capire la mia strada,  
a fare il bene con gioia  
e ad "aspirare alla santità ovunque io sia".  
Rendimi capace di amare come Te.  
Amen.

## 🎵 9. CANTO

Camminerò, camminerò  
nella tua strada, Signor.  
Dammi la mano, voglio restar  
per sempre insieme a te.

## INCONTRO DI PREGHIERA PER I GIOVANI

### **CANTO INIZIALE: “Chiamati per nome”**

#### **GUIDA:**

Cosa significa essere santi? Davvero siamo chiamati a orientare i nostri desideri alla santità?

Queste domande accompagnano il nostro stare insieme qui davanti al Signore.

Essere santi non è qualcosa di lontano o riservato a pochi: significa non sprecare la vita ma vivere una vita autentica. Significa scegliere di non accontentarsi di una vita vissuta a metà, ma di dare senso ai propri sogni, alle proprie scelte, alle proprie fatiche.

Come ci ricorda papa Leone XIV *i santi, con la grazia di Dio, hanno tenuto accesa la lampada della fede, anzi, sono diventati loro stessi lampade capaci di diffondere la luce di Cristo.* La loro esperienza ci ricorda che esiste una comune vocazione alla santità, che riguarda ciascuno di noi, qui e ora.

*Dio ci chiama, cioè, a buttarci senza esitazioni nell'avventura che Lui ci propone, con l'intelligenza e la forza che vengono dal suo Spirito e che possiamo accogliere nella misura in cui ci spogliamo di noi stessi, delle cose e delle idee a cui siamo attaccati, per metterci in ascolto della sua parola.*

In questo momento di preghiera ci affidiamo al Signore, affinché, attenti alla sua voce, possiamo orientare la nostra vita verso l'alto fino a farne un capolavoro.

### **INVOCAZIONE ALLO SPIRITO:**

*O Spirito Santo,  
anima dell'anima mia,  
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.  
Sei Tu, o Spirito di Dio,  
che mi rendi capace di chiedere  
e mi suggerisci che cosa chiedere.  
O Spirito d'amore,  
suscita in me il desiderio di camminare con Dio:  
solo Tu lo puoi suscitare.  
O Spirito di santità,  
Tu scruti le profondità dell'anima nella quale abiti,  
e non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni:  
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.  
O Spirito dolce e soave,  
orienta sempre Tu la mia volontà verso la Tua,  
perché la possa conoscere chiaramente,  
amare ardentemente e compiere efficacemente.  
Amen.*

## PRIMO MOMENTO

**CANTO: Alleluia e poi**

### **LETTURA VANGELO: Mt 5,13-16**

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

### **Spunto per il commento al brano:**

Gesù, in questo brano, usa due immagini quotidiane e immediate per tutti: il sale e la luce. Non dice “dovreste diventare”, ma “voi siete”. È una dichiarazione di fiducia: ciascuno di noi, così com'è, è già portatore di qualcosa di prezioso per il mondo.

Il sale non serve a sé stesso: esiste per dare sapore, per conservare, per far emergere il gusto delle cose. Allo stesso modo, la nostra vita trova senso quando non è ripiegata su di sé, ma quando si lascia donare. Quando perdiamo il “sapore”, spesso è perché viviamo per abitudine, per paura o per compiacere gli altri.

La luce permette di vedere, di illuminare ciò che la circonda. Il Signore Gesù ci invita a non nascondersi, a non spegnere i doni e i talenti che abbiamo ricevuto, a non tenere la nostra fede, i nostri sogni e i nostri desideri chiusi nella paura o nel giudizio.

Essere santi, allora, non significa essere perfetti, ma lasciare che Dio accenda la nostra vita e le dia sapore, perché attraverso di noi altri possano intravedere la sua luce. La santità è una vocazione concreta: passa dalle relazioni, dal lavoro, dallo studio, dalle decisioni quotidiane e dalle scelte di vita. È lì che siamo chiamati a essere sale e luce, oggi.

## SECONDO MOMENTO

**CANTO: canoni di Taizè**

**Domande per la riflessione personale** (i giovani vengono invitati a spostarsi all'interno del luogo in cui si svolge la preghiera e a cercare i cartelli con le domande; si potranno sedere vicino a ogni domanda e dedicare qualche minuto per rispondere personalmente su un foglio):

- In quali momenti, situazioni o esperienze mi accorgo di assaporare davvero la vita, sentendola piena e autentica?
- Quando ho percepito che la mia vita era priva di gusto, come se mancasse di senso o profondità?
- Tra le persone che mi stanno accanto, in chi riconosco un cammino di vita orientato alla santità? Quali atteggiamenti, desideri o scelte in loro sento di desiderare anche per me?
- In che modo la mia vita può diventare luce per il mondo e per gli altri?

## TERZO MOMENTO

### GUIDA:

Dopo aver sostato sulle domande, ci mettiamo ora in piccoli gruppi di tre e, alla luce di ciò che abbiamo scritto e su cui abbiamo riflettuto personalmente, proviamo a formulare insieme un'intenzione di preghiera. Può essere un ringraziamento per i momenti in cui abbiamo sperimentato il gusto pieno della vita; una richiesta al Signore affinché ci aiuti ad accorgerci della sua presenza oppure un'intercessione per quelle persone che sono, per noi, sale e luce nel cammino.

*Tempo per formulare le intenzioni di preghiera con sottofondo musicale*

**Affidiamo ora queste preghiere al Signore dicendo: “Ascoltaci, Signore”**

**Lettura delle preghiere da parte di un giovane per gruppo**

**Padre Nostro**

**Benedizione**

**CANTO: “Luce”**

**SEGNO CONCLUSIVO: consegna di un lumino a testa con l'invito di essere luce per il mondo**

## COMMENTI AL VANGELO DELLE DOMENICHE DEL MESE DI GENNAIO in chiave vocazionale

### Domenica 4 gennaio 2026

Di questo bellissimo testo che apre il Vangelo di Giovanni e che suscita molti pensieri ed emozioni prendo tre spunti.

Il primo partendo dalla frase "e venne ad abitare in mezzo a noi". Sembra ovvio ma è bellissimo. Un Dio che vuole abitare con noi. Che vuole condividere i luoghi che viviamo ogni giorno. La nostra casa, il posto dove lavoriamo o dove andiamo a scuola o all'università. La palestra se facciamo sport. I luoghi di aggregazione che frequentiamo: locali, strade, case, ospedali, parrocchie, associazioni. Gli Incontri che viviamo. Lì lui vuole esserci, con noi. Per condividere la vita con noi. Per mostrarci che non siamo soli, che lui è per noi un compagno di viaggio in questo nostro percorso quotidiano.

Il secondo spunto lo prendo dal versetto "dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia".

Bellissimo anche questo. È un passetto in più rispetto l'abitare. Lo leggo come dalla sua pienezza di vita riceviamo grazie quotidiane. Ma cosa sono queste grazie? Sono i doni di vita piena, che viviamo tutti i giorni: la vita stessa, le persone che incontriamo, gli eventi che ci attendono, il creato, gli affetti. Sono grazie quotidiane che ci indicano che la nostra è una vita piena. È piena anche di affanni, di cose da fare, di impegni, di appuntamenti. Ma questa pienezza di vita la riconosciamo tale e la gustiamo così se riconosciamo tutto ciò come doni, non scontati o dovuti. E se, facendone memoria, ringraziamo per queste grazie su grazie che ci riempiono la vita.

Il terzo, e ultimo, è proprio il finale di questo brano.

Il Figlio ci ha rivelato il volto di Dio. Che è proprio quello di un Dio che abita con noi i luoghi dove noi siamo, di un Dio che ama la vita, e che ci dona la pienezza di vita regalandoci ogni giorno grazie su grazie. Leggere i Vangeli con i racconti, i gesti, le parole, i vari incontri ed episodi che Gesù ha vissuto ci mostrano cosa vuol dire per Dio abitare con noi, con quale stile lo fa, come agisce il suo esserci accanto. Quello è il volto di Dio!

Prendiamoci allora cinque minuti di tempo al giorno per condividere con lui la nostra vita, per farlo abitare con noi, e per ringraziare dei doni, delle grazie che riceviamo. Possono essere al mattino, per affidare la giornata e le persone che incontreremo, le attività che faremo, i nostri pensieri e le nostre parole, le notizie che sentiamo intorno a noi. Oppure alla sera per ripensare alla giornata trascorsa e ringraziare di ciò che abbiamo vissuto, per chiedere aiuto in ciò che è rimasto irrisolto o ci fa soffrire, per affidargli quella persona che sta soffrendo o una situazione un pò complicata.

Così quell'abitare di Dio in mezzo a noi si realizza e noi possiamo vivere le nostre giornate riconoscendole come piene e vedere in esse il volto di un Dio che ama la vita, che è quello che il Cristo ci ha rivelato.

## Domenica I | gennaio 2026

Il Battesimo di Gesù, in qualche modo il suo ingresso nella scena pubblica. Nei Vangeli ci viene raccontata la nascita, la fuga in Egitto ed il momento in cui a dodici anni rimane nel Tempio di Gerusalemme tra i dottori: qualche accenno, poi più nulla fino a qui. Circa trent'anni di vita "nascosta", la chiamano così, ma è bello pensarla come vita "immersa", la vita di Dio così dentro a quella che è la vita dell'umanità da non essere distinguibile. Dio che sceglie il quotidiano, una vita fatta di tante cose semplici, proprio come le nostre, di momenti che si ripetono, di impegni, gioie, fatiche, affetti,... Fino ad arrivare a questo momento.

In fondo il momento del battesimo rappresenta quello che già Gesù aveva fatto fin qui: si è totalmente immerso nella nostra situazione, anche nel male che è presente e vivo nella storia di ogni uomo. Non si spaventa, non si tira indietro. Neanche oggi, nemmeno di fronte a me, al mio peccato. Cammina accanto, con discrezione, e questa solidarietà di Dio con l'uomo non si fermerà nemmeno nel passaggio dalla croce, nemmeno nel passaggio della morte.

"Lascia" dice Gesù a Giovanni e ripete ancora: lascia che entri a modo mio anche là dove mi lasceresti entrare, anche nel modo in cui non ti aspetti. "Lascia fare"... Perché così Dio può compiere le sue meraviglie, solo così posso incontrarlo davvero. Il segno vero di un incontro, qualsiasi incontro che arriva in profondità, è proprio lo stupore, perché quando l'altro rispecchia esattamente le mie attese forse non è davvero lui che incontro, ma l'immagine ideale che ho di lui. E così anche con Dio. Ci vuole il coraggio di lasciargli spazio per incontrarlo davvero così com'è.

"Perché si adempia ogni giustizia" dice Gesù. Ma quale giustizia? Se è possibile fare meno fatica, se Gesù non aveva bisogno di questo battesimo, dov'è la giustizia? Forse in effetti io, potendo, avrei scelto un'altra strada. Forse noi, quando possiamo, scegliamo diversamente e se possiamo ci allontaniamo da ciò che è più faticoso. Di nuovo ci stupisce Gesù: rivela un Dio che sceglie di esserci a partire proprio da qui. E non solo: è Gesù che va da Giovanni, è Dio che viene a noi. Anche qui ribalta le prospettive, è il più grande, il più importante che cerca, che si scomoda, che va incontro all'altro.

Giovanni "lascia fare", e così si apre il cielo, lo Spirito può scendere, la distanza tra Dio e uomo è colmata. Viene rivelato il Figlio, che cammina per le nostre stesse vie, ci fa fratelli. È la creazione nuova, come se di nuovo risuonassero le parole di Dio che in Genesi guarda tutte le sue creature e davanti all'uomo si compiace, riconosce che è "cosa molto buona".

Questa Parola ci raggiunge anche oggi, è anche per noi: in Gesù siamo amati come figli. Dio viene a cercarci, lasciamo che venga a noi "a modo suo": solo così può donarci il suo Spirito e rivelarci in profondità la verità di ciò che siamo.

## Domenica 18 gennaio 2026

Immagino Giovanni Battista come un influencer, uno di quelli molto seguiti, uno che tutti ascoltano perché ha qualcosa di vero da dire. Eppure, quando vede arrivare Gesù, non trattiene lo “spotlight” per sé, ma dice: «Ecco l’Agnello di Dio».

È come se dicesse: “Guardate Lui. È Lui che dà senso alle nostre vite”.

Giovanni, quindi, ci invita non solo a guardare, ma a **vedere**. La fede non comincia da un discorso, ma da uno sguardo. Oggi viviamo immersi in immagini e notifiche... ma spesso non vediamo davvero.

E allora questo “Ecco” di Giovanni diventa una riflessione e, ancor più, una provocazione: “*Ma io che cosa sto guardando? Chi metto al centro del mio sguardo?*”

Giovanni ci suggerisce l’Agnello di Dio. “Agnello” non è una parola spettacolare; fa pensare alla fragilità, non alla potenza. Per le donne e gli uomini di oggi, che spesso si sentono schiacciati da aspettative, giudizi o pressioni, è bellissimo scoprire che Gesù non si presenta come un dominatore, ma come un “Agnello”: qualcuno che si dona, che si avvicina con delicatezza, che capisce la debolezza.

Dio non compete: ti accompagna. Anzi, fa di più: **toglie il peccato del mondo**, cioè libera, non condanna.

E che cos’è oggi il peccato per noi? Un “peso”, un “fallimento”, un “errore”, “ciò che non mi lascia vivere a pieno la vita”? Tutto questo, e forse anche di più. Ma Gesù non viene per giudicare: accorre a noi per togliere ciò che ci blocca. È come se dicesse: “Non sei definito dal tuo passato, dai tuoi sbagli, dalle tue cadute. Con te c’è Qualcuno che ti rialza, ti accompagna: *lo rimango accanto a te*”.

**Rimanere** è una parola bellissima. In questi tempi in cui tutto è veloce – relazioni che iniziano e finiscono, interessi che cambiano, identità che oscillano – Dio è Colui che rimane. Che non ti “ghosta”. Che non sparisce quando sei nel buio. Che tiene fede a ciò che promette.

E Giovanni questo lo può affermare: può indicare Gesù perché l’ha visto, l’ha *contemplato*, ed è per questo che può **testimoniare**: ciò che ha vissuto nelle acque del fiume Giordano, vale più di ciò che può dire. La fede vera non è una teoria: è un incontro che diventa racconto.

E noi oggi non abbiamo bisogno di moralismi, ma di testimoni reali: persone che sbagliano, si rialzano e nella loro vita lasciano intravedere una luce più grande. Perché abbiamo bisogno di capire chi siamo, quanto valiamo davvero, in cosa mettere il cuore.

Così la vita trova senso quando smetti di guardarti allo specchio e alzi lo sguardo verso Qualcuno che ti rivela chi sei davvero. Perché c’è uno Spirito che rimane su di te, anche quando non lo senti, e fa della tua vita una testimonianza — non perfetta, non impeccabile, ma vera.

### **In conclusione, che cosa ci dice questo passo di Vangelo oggi?**

- Non sei solo: lo Spirito rimane.
- Non sei definito dai tuoi errori: c’è Chi li toglie.
- Non devi essere protagonista di tutto: lascia spazio a Dio.
- Non serve essere perfetti: basta essere veri.

## Domenica 25 gennaio 2026

La liturgia di questa domenica ci fa leggere la pagina del Vangelo di Matteo in cui Gesù dà inizio al suo ministero. Dopo gli anni della vita quotidiana a Nazaret il Signore lascia casa sua, raggiunge Cafarnao, crocevia commerciale della Galilea per predicare e annunciare ai popoli il Regno di Dio. Dopo un breve accenno sulla missione di Gesù, Matteo narra la chiamata dei primi discepoli.

In questo episodio possiamo scoprire e vedere in che modo il Signore chiama e come i discepoli rispondono. Innanzitutto Cristo cammina sulle rive del mare di Galilea, luogo in cui Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni svolgevano il loro lavoro tutti i giorni. Gesù va proprio a cercarli lì, nella loro quotidianità, e proprio lì, in quel preciso momento li chiama. Il Signore ha un progetto su queste due coppie di fratelli e rivolge loro un invito personale: “Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini”. In queste poche righe l’evangelista delinea l’atteggiamento di Gesù quando chiama. È lui a farsi vicino, a raggiungerci nella nostra vita ordinaria e quotidiana, dove ciascuno si trova. Il Signore passa proprio dove siamo e rivolge il suo invito: “Vieni, seguimi”. Questa chiamata alla sequela coinvolge tutti: la nostra prima vocazione è quella di essere discepoli, cioè persone che seguono Gesù, unica strada per la santità.

È bello vedere in questa pagina anche la reazione dei chiamati: una risposta istantanea, risoluta, che li fa lasciare tutto per seguire quell’invito. I novelli discepoli subito lasciano e seguono. Lasciano indietro tutto ciò che teneva occupata la loro vita, per seguire Gesù. Perché fare questo? Perché l’incontro con Cristo aveva cambiato completamente la loro esistenza, avevano intuito che in Lui tutto acquistava un senso diverso. Il Signore ci invita a seguirlo liberi da tutto ciò che è d’intralcio perché solo lui è Via, Verità e Vita. Così siamo chiamati anche noi a lasciare tutto ciò che è di peso per poter seguire e ad andare dietro a Gesù nella più assoluta libertà.

Come possiamo fare questo? Leone XIV ai giovani ha indicato cinque strumenti indispensabili del discepolo: “Teniamoci uniti a Lui, rimaniamo nella sua amicizia, sempre, coltivandola con la preghiera, l’adorazione, la Comunione eucaristica, la Confessione frequente, la carità generosa, come ci hanno insegnato i santi Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis. Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno.

Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo.” Il Signore non si stanca di chiamare nemmeno nel nostro tempo e vuole trovare operai che siano pronti a rispondere subito: in questa domenica, Giornata del Seminario, preghiamo per tutti i nostri seminaristi e per i formatori. Inoltre chiediamo al Signore Gesù di aprire il cuore di altri giovani alla sua voce che li chiama e li spinge a prendere il largo per diventare “pescatori di uomini”.

## MESSA NELLA **GIORNATA DEL SEMINARIO**

*Nella domenica si mantengano orazioni e letture proprie; nel caso di una celebrazione in altra data in cui si vuole sottolineare la specifica intenzione è bene utilizzare il formulario "Per le vocazioni agli Ordini Sacri" (Messale romano CEI III ed. p. 866 con il prefazio dell'Ordine p. 374). È possibile in entrambi i casi utilizzare i seguenti testi.*

### MONIZIONE INTRODUTTIVA

Cari fratelli e sorelle, oggi, in occasione della Giornata del Seminario, in questa Messa siamo invitati a pregare per il nostro Seminario di Gozzano e per le vocazioni sacerdotali. Chiediamo a Dio Padre che i nostri seminaristi vivano con gioia il loro discepolato e conformino la loro vita a quella di Cristo pastore, facendo crescere il loro amore per la Chiesa; intercediamo affinché altri giovani, ascoltando l'invito di Gesù non abbiano timore ad affacciarsi alla porta del Seminario per iniziare un cammino che li porti a donare la propria vita a servizio del Vangelo.

### PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, la Parola che abbiamo ascoltato è fondamento della nostra fede e nutrimento della nostra speranza. Preghiamo perché ciascuno abbia un cuore capace di accogliere e scegliere la sua Volontà. Rispondiamo insieme: *Donaci, Signore, pastori secondo il tuo cuore!*

- Per la Chiesa: partecipe della missione profetica di Cristo, indichi al mondo le vie della verità e della pace. Preghiamo
- Per il papa Leone e il nostro vescovo Franco Giulio: sorreggili nel loro ministero apostolico. Preghiamo.
- Per i seminaristi che si stanno formando presso il nostro Seminario di Gozzano: docili alla tua Parola, crescano nella disponibilità totale nel dono di sé al servizio alla Chiesa. Preghiamo.
- Per quanti il Signore sta raggiungendo con la sua chiamata: siano capaci di rispondere con generosità e libertà all'invito del Signore. Preghiamo.
- Per i formatori del Seminario: sostienili nel loro delicato compito e possano essere maestri di vita cristiana, capaci di ascolto e comunione. Preghiamo.
- Per i nostri sacerdoti e la comunità ecclesiale tutta: ciascuno abbia a cuore le vocazioni al ministero ordinato, necessarie per l'annuncio della Parola e la celebrazione dei sacramenti per edificare la Chiesa. Preghiamo.

Signore nostro Dio, che hai fatto della Vergine Maria il modello di chi accoglie la tua Parola e la mette in pratica, fa' che con la forza del tuo Spirito anche noi viviamo l'esistenza cristiana come risposta alla tua chiamata d'amore. Per Cristo nostro Signore.

### PREGHIERA ALLA MADONNA DAL CUORE D'ORO

O Maria, madre dal cuore d'oro  
Vergine del silenzio e dell'ascolto,  
Tu sei presenza vigile  
nella casa del Seminario  
che da sempre si affida a Te.

Il tuo volto ci insegna  
la contemplazione dei misteri,  
il tuo cuore ci apre  
al desiderio di una vita donata,  
le tue braccia protese ci danno fiducia  
nelle ore sofferte della prova.  
Dona, o Madre,  
a tutti i chiamati alla sequela del tuo Figlio  
la sapienza di discernere,  
il coraggio di amare senza riserve,  
la gioia per un sì fedele nel servizio.  
Apri il cuore di altri giovani  
alla voce di una chiamata  
che li spinge a prendere il largo  
per diventare “pescatori di uomini”.  
Tu, Madre della Chiesa,  
benedici coloro che pregano ed offrono  
perché il Seminario cresca  
e prepari gli operai del Vangelo.  
Donaci molti preti sapienti  
e santi, forgiati alla tua scuola,  
per rispondere alle attese esigenti  
della Chiesa del futuro. Amen.

## A MARIA IMMACOLATA, MADRE DEL SEMINARIO

Totalmente trasformata dalla Grazia del Signore,  
tutta bella sei, o Maria: quanta luce, quanto amore!  
Con immensa fiducia ti affidiamo il cammino  
di quanti tuo Figlio chiama a seguirlo da vicino.  
Raccogli il Seminario sotto il tuo azzurro manto,  
comunità di fratelli nello Spirito Santo.  
Per l'opera dello Spirito nell'intimo del cuore,  
si conformi ognuno a Cristo: il modello, il buon Pastore.  
Ti chiediamo la grazia che dal nostro Seminario  
escano preti santi, dal cuore missionario.  
Offrendo ogni giorno il Corpo ed il Sangue consacrato,  
la loro intera esistenza diventi Pane spezzato.  
Dalla divina Sapienza ottieni a chi è formatore  
umanità e saggezza, purezza di cuore.  
Ti portiamo tante persone, strette a te col Rosario:  
benedici chi ama e sostiene la famiglia del Seminario.  
Aiuta i nostri giovani a non chiudersi nell'«io»  
e lasciar false sicurezze, per aprire il cuore a Dio.  
Ottienici più fede, più amore, più speranza  
e a chi è già consacrato fedeltà e perseveranza.  
Proteggi il Papa e il Vescovo;  
sostieni la preghiera che da tutta la Chiesa si innalza sincera:  
«Manda operai, o Padre, provvedi alla tua messe,  
suscita vocazioni, compi le tue promesse!». Amen.

## Preghiera per la **62a giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni**

Signore Gesù,  
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,  
sempre ci precedi e ci accompagni:  
mostraci la Via  
affinché camminando sulle orme dei tuoi passi  
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.  
Il tuo Spirito Santo  
spalanchi nel nostro cuore  
la porta della fede:  
ci insegni a pregare,  
a chiedere perdono e a perdonare.

Nell'ascolto della tua Parola  
e in una vera riconciliazione  
possiamo udire e comprendere la tua voce  
che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli  
e attraverso la nostra vita  
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni  
perché ogni persona si sappia amata e benedetta  
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.  
Amen.

# MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 62<sup>a</sup> GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

[11 maggio 2025]

## **Pellegrini di speranza: il dono della vita**

Cari fratelli e sorelle!

In questa LXII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, desidero rivolgervi un invito gioioso e incoraggiante ad essere pellegrini di speranza donando la vita con generosità.

La vocazione è un dono prezioso che Dio semina nei cuori, una chiamata a uscire da sé stessi per intraprendere un cammino di amore e di servizio. Ed ogni vocazione nella Chiesa – sia essa laicale o al ministero ordinato o alla vita consacrata – è segno della speranza che Dio nutre per il mondo e per ciascuno dei suoi figli.

In questo nostro tempo, molti giovani si sentono smarriti di fronte al futuro. Sperimentano spesso incertezza sulle prospettive lavorative e, più a fondo, una crisi d'identità che è crisi di senso e di valori e che la confusione digitale rende ancora più difficile da attraversare. Le ingiustizie verso i deboli e i poveri, l'indifferenza di un benessere egoista, la violenza della guerra minacciano i progetti di vita buona che coltivano nell'animo. Eppure il Signore, che conosce il cuore dell'uomo, non abbandona nell'insicurezza, anzi, vuole suscitare in ognuno la consapevolezza di essere amato, chiamato e inviato come pellegrino di speranza.

Per questo, noi membri adulti della Chiesa, specialmente i pastori, siamo sollecitati ad accogliere, discernere e accompagnare il cammino vocazionale delle nuove generazioni. E voi giovani siete chiamati ad esserne protagonisti, o meglio co-protagonisti con lo Spirito Santo, che suscita in voi il desiderio di fare della vita un dono d'amore.

## **Accogliere il proprio cammino vocazionale**

Carissimi giovani, «la vostra vita non è un “nel frattempo”. Voi siete l'adesso di Dio» (Esort. ap. postsin. [Christus vivit](#), 178). È necessario prendere coscienza che il dono della vita chiede una risposta generosa e fedele. Guardate ai giovani santi e beati che hanno risposto con gioia alla chiamata del Signore: a Santa Rosa di Lima, San Domenico Savio, Santa Teresa di Gesù Bambino, San Gabriele dell'Addolorata, ai Beati – tra poco Santi – Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati e a tanti altri. Ciascuno di loro ha vissuto la vocazione come cammino verso la felicità piena, nella relazione con Gesù vivo. Quando ascoltiamo la sua parola, ci arde il cuore nel petto (cfr Lc 24,32) e sentiamo il desiderio di consacrare a Dio la nostra vita! Allora vogliamo scoprire in che modo, in quale forma di vita ricambiare l'amore che Lui per primo ci dona.

Ogni vocazione, percepita nella profondità del cuore, fa germogliare la risposta come spinta interiore all'amore e al servizio, come sorgente di speranza e di carità e non come ricerca di autoaffermazione. Vocazione e speranza, dunque, si intrecciano nel progetto divino per la gioia di ogni uomo e di ogni donna, tutti chiamati in prima persona ad offrire la vita per gli altri (cfr Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 268). Sono molti i giovani che cercano di conoscere la strada che Dio li chiama a percorrere: alcuni riconoscono – spesso con stupore – la vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata; altri scoprono la bellezza della chiamata al matrimonio e alla vita familiare, come pure all'impegno per il bene comune e alla testimonianza della fede tra i colleghi e gli amici.

Ogni vocazione è animata dalla speranza, che si traduce in fiducia nella Provvidenza. Infatti, per il cristiano, sperare è ben più di un semplice ottimismo umano: è piuttosto una certezza radicata nella fede in Dio, che opera nella storia di ogni persona. E così la vocazione matura attraverso l'impegno quotidiano di fedeltà al Vangelo, nella preghiera, nel discernimento, nel servizio.

Cari giovani, la speranza in Dio non delude, perché Egli guida ogni passo di chi si affida a Lui. Il mondo ha bisogno di giovani che siano pellegrini di speranza, coraggiosi nel dedicare la propria vita a Cristo, pieni di gioia per il fatto stesso di essere suoi discepoli-missionari.

### **Discernere il proprio cammino vocazionale**

La scoperta della propria vocazione avviene attraverso un cammino di discernimento. Questo percorso non è mai solitario, ma si sviluppa all'interno della comunità cristiana e insieme ad essa.

Cari giovani, il mondo vi spinge a fare scelte affrettate, a riempire le giornate di rumore, impedendovi di sperimentare un silenzio aperto a Dio, che parla al cuore. Abbiate il coraggio di fermarvi, di ascoltare dentro voi stessi e di chiedere a Dio cosa sogna per voi. Il silenzio della preghiera è indispensabile per "leggere" la chiamata di Dio nella propria storia e per dare una risposta libera e consapevole.

Il raccoglimento permette di comprendere che tutti possiamo essere pellegrini di speranza se facciamo della nostra vita un dono, specialmente al servizio di coloro che abitano le periferie materiali ed esistenziali del mondo. Chi si mette in ascolto di Dio che chiama non può ignorare il grido di tanti fratelli e sorelle che si sentono esclusi, feriti, abbandonati. Ogni vocazione apre alla missione di essere presenza di Cristo là dove più c'è bisogno di luce e consolazione. In particolare, i fedeli laici sono chiamati ad essere "sale, luce e lievito" del Regno di Dio attraverso l'impegno sociale e professionale.

### **Accompagnare il cammino vocazionale**

In tale orizzonte, gli operatori pastorali e vocazionali, soprattutto gli accompagnatori spirituali, non abbiano paura di accompagnare i giovani con la speranzosa e paziente fiducia della pedagogia divina. Si tratta di essere per loro persone capaci di ascolto e di accoglienza rispettosa; persone di cui possano fidarsi, guide sagge, pronte ad aiutarli e attente a riconoscere i segni di Dio nel loro cammino.

Esorto pertanto a promuovere la cura della vocazione cristiana nei diversi ambiti della vita e dell'attività umana, favorendo l'apertura spirituale di ciascuno alla voce di Dio. A questo scopo è importante che gli itinerari educativi e pastorali prevedano spazi adeguati di accompagnamento delle vocazioni.

La Chiesa ha bisogno di pastori, religiosi, missionari, coniugi che sappiano dire "sì" al Signore con fiducia e speranza. La vocazione non è mai un tesoro che resta chiuso nel cuore, ma cresce e si rafforza nella comunità che crede, ama e spera. E poiché nessuno può rispondere da solo alla chiamata di Dio, tutti abbiamo necessità della preghiera e del sostegno dei fratelli e delle sorelle.

Carissimi, la Chiesa è viva e feconda quando genera nuove vocazioni. E il mondo cerca, spesso inconsapevolmente, testimoni di speranza, che annuncino con la loro vita che seguire Cristo è fonte di gioia. Non stanchiamoci dunque di chiedere al Signore nuovi operai per la sua messe, certi che Lui continua a chiamare con amore. Cari giovani, affido la vostra sequela del Signore all'intercessione di Maria, Madre della Chiesa e delle vocazioni. Camminate sempre come pellegrini di speranza sulla via del Vangelo! Vi accompagno con la mia benedizione, e vi chiedo per favore di pregare per me.

Roma, Policlinico "A. Gemelli", 19 marzo 2025

FRANCESCO

